

Imprese e innovazione: 3 su 10 pronte a investire in digitalizzazione. *Best performer* nel settore manifatturiero e nelle utilities

- **Siemens Italia e Istituto Piepoli presentano i dati sulla propensione delle aziende all'innovazione con focus sui temi della digitalizzazione**
- **Energia sostenibile, infrastrutture intelligenti e Big Data alcuni dei principali binari su cui si muovono le politiche di sviluppo**
- **A frenare la volontà delle aziende la poca conoscenza, i costi di passaggio e la mancanza di competenze**

Circa **un quinto delle aziende italiane (23%)** ha introdotto, nel triennio **2013-2015**, un'**innovazione** di prodotto o di processo produttivo. **Tre su dieci (31%)** sono pronte a investire nell'arco del prossimo triennio (soprattutto nel ramo Industria e manufacturing). In aumento anche l'impiego di **risorse interne** dedicate allo sviluppo in **innovazione (21%** delle imprese) e **digitalizzazione (19%)**. Quasi **quattro aziende su dieci** hanno previsto attività di **formazione del personale** per l'acquisizione di nuove competenze, per **tre su dieci** si tratta di attività di formazione specificatamente legata alla **digitalizzazione**. E' quanto risulta dall'indagine "**I trend dello sviluppo digitale. L'innovazione nell'economia italiana**", messa a punto da **Istituto Piepoli e Siemens Italia** e presentata questa mattina a margine dell'annuncio della nascita del nuovo quartier generale della società.

Scopo dello studio: fotografare l'attuale momento del comparto industriale italiano e tracciare il percorso che le aziende hanno intrapreso o hanno intenzione di imboccare per implementare modelli produttivi più efficienti e moderni. La ricerca si è concentrata sui settori legati all'**Industria Manifatturiera (38%** del campione), alle **Utilities (14%)**, al **Terziario (32%)**, e all'area dell'**Edilizia (16%)**. La propensione ad innovare cresce con l'aumentare delle dimensioni dell'azienda ed è **superiore tra le**

imprese manifatturiere, a seguire tra le **utilities** e nel **terziario**. Per il campione preso in esame, le principali leve che guidano gli investimenti sono la definizione di **prodotti e servizi più attraenti** per il mercato (**50%**), la **riduzione dei costi di produzione** (**35%**) e di **manutenzione** (**34%**), **l'efficientamento dei processi produttivi** (**32%**).

Non manca, inoltre, il desiderio di **ridurre il time to market**, uno dei maggiori vantaggi percepiti dalle aziende quando si parla di **Industria 4.0**, ritenuta da **oltre la metà** del campione un **traguardo necessario**, se non addirittura **indispensabile** per progredire in maniera concreta e competitiva, sia in Italia sia all'estero. Emerge, tuttavia, una discrepanza tra questo dato e quello relativo agli investimenti già presenti in **innovazione 4.0**. Se, infatti, il **55%** è a favore del passaggio a un nuovo modello, solo il **2%** ha implementato ad oggi **soluzioni 4.0**, con un **8%** che sta valutando l'ipotesi. Tutto ciò dovuto al fatto che, al di là dei vantaggi, si temono i **costi del passaggio** (**75%**) e si pensa alla **mancanza di competenze** interne all'azienda (**35%**). Timida anche l'apertura verso il **3d printing** dove, al contrario del trend generale, a fare da capofila sono le **piccole imprese**, alle quali va il merito di avere scommesso su questa tecnologia prima e più delle medie e grandi aziende: a coloro che l'hanno già adottata nel triennio in esame (**4%** del campione) si unisce un **3%** che ne sta valutando l'adozione nel prossimo triennio (soprattutto, in questo caso, tra le grandi aziende).

*“E' in queste zone d'ombra che devono emergere il valore e il ruolo di un provider come Siemens – commenta **Federico Golla, Presidente e Amministratore Delegato di Siemens Italia**. – Questi dati inquadrano un contesto condizionato dal timore e dalla diffidenza delle aziende. Su questo gap è necessario continuare a intervenire con un approccio che sappia integrare formazione e consapevolezza, impegno aziendale e istituzionale. L'obiettivo è stimolare l'intero sistema produttivo italiano a scommettere con maturità e lungimiranza su un percorso di sviluppo e crescita che possa davvero costituire la leva per il rilancio economico del Paese. Gli strumenti esistono, le potenzialità anche, e sono ben visibili laddove il percorso è stato già avviato”.*

La partita dell'**innovazione made in Italy** si gioca su altri due campi strategici, individuati dalla ricerca come driver di sviluppo produttivo: **energia sostenibile** e **infrastrutture intelligenti**.

A guidare la prima le **utilities** che registrano un significativo desiderio di innovazione: **quattro aziende su dieci** stanno già investendo o intendono farlo nell'ambito dei **servizi energetici innovativi**. In particolare l'area della digitalizzazione evidenzia delle interessanti opportunità con il 32% che intende investire. Tra le soluzioni più citate: prima di tutto le smart-grid (11%), a seguire le micro-grid e lo storage.

L'area dell'**e-mobility** sembra una tra le più promettenti, con investimenti da parte del **4%** delle utilities e la proiezione al **13%** nell'immediato futuro.

In termini più ampi l'area della **mobilità** vede una propensione ad investire in innovazione in circa **un quarto delle aziende** che operano nel trasporto di persone e merci, con una tendenza alla crescita per il prossimo triennio. A guidare questo tipo di scelte sono la sicurezza (65%), l'efficienza (57%), il risparmio (41%), la continuità del servizio (37%).

Tra le altre infrastrutture in esame, **due aziende su dieci** mostrano propensione a investire in piattaforme intelligenti di **building technology** per i prossimi tre anni. La **sicurezza (32%)** e il **risparmio energetico (23%)** sono i criteri che più di altri orientano le scelte di un **building digitalizzato**.

Una delle frontiere di innovazione esaminate da **Siemens Italia** e **Istituto Piepoli** riguarda i **Big Data**, altro importante banco di prova: il **26%** delle aziende intervistate li raccoglie e li conserva; la quota cresce nel **terziario (67%)** e nelle **utilities (38%)**. Si raccolgono soprattutto dati relativi a transazioni commerciali e finanziarie, quasi sempre archiviati in server (94%), in **cloud** per **un caso su quattro**. Il **10%** delle aziende ha effettuato investimenti nei **Big Data** negli ultimi tre anni - traendone benefici in termini economici e di maggiore competitività nel 74% dei casi - e/o intende farlo nel futuro. Tra le aree di miglioramento emerse una scarsa adozione di politiche di sicurezza (68%) che obbliga le aziende ad attivarsi in questa direzione.

Buoni margini anche per l'ambito **Service**: **un'azienda su tre** ci si affida già regolarmente, e per oltre il **50%** – soprattutto del ramo edilizia e manufacturing – costituisce un elemento fondamentale per la competitività, su cui investire da qui a pochi anni. La manutenzione predittiva è nota a una quota non particolarmente

elevata del campione (36%), ma il 10% l'ha utilizzata investendo mediamente il 22% della spesa totale in Service. Più alti la conoscenza e l'utilizzo nei settori utilities ed edilizia.

Contatti per i giornalisti:

Siemens Italia

Angela Gherardelli, mobile: +39 335 62 14 900

e-mail: angela.gherardelli@siemens.com

Seguici su Twitter: www.twitter.com/Siemens_stamp

Spencer & Lewis

Massimo Romano, mobile: +39 338 36 16 638

e-mail: romano@spencerandlewis.com

Aurelio Calamuneri, mobile: +39 389 52 06 965

e-mail: calamuneri@spencerandlewis.com

Le immagini sono disponibili sul sito www.siemens.it/press

Siemens è una multinazionale che si distingue da oltre 165 anni per eccellenza tecnologica, innovazione, qualità, affidabilità e presenza internazionale. Attiva in più di 200 Paesi, si focalizza nelle aree dell'elettrificazione, automazione e digitalizzazione. Tra i più importanti fornitori a livello globale di tecnologie per l'uso efficiente dell'energia, Siemens è la n° 1 nella costruzione di turbine eoliche per il mercato offshore, è fornitore leader di turbine a ciclo combinato per la generazione di energia e di soluzioni per la trasmissione di energia, e pioniere nelle soluzioni per le infrastrutture, l'automazione e il software per l'industria. La Società è leader anche nella fornitura di apparecchiature medicali – come la tomografia computerizzata (TAC) e la risonanza magnetica –, diagnostica di laboratorio e IT in ambito clinico. Con circa 348.000 collaboratori nel mondo, l'azienda ha chiuso il 30 settembre l'esercizio fiscale 2015 con un fatturato di 75,6 miliardi di Euro e un utile netto di 7,4 miliardi di Euro.

Siemens Italia ha chiuso l'esercizio fiscale 2015 con un fatturato di 1.773 milioni di Euro. Tra le maggiori realtà industriali attive nel nostro Paese, Siemens – con più di 3.140 collaboratori - possiede stabilimenti produttivi e centri di competenza e ricerca & sviluppo di eccellenza mondiale.

www.siemens.it